



COMUNE DI CABIATE
PROVINCIA DI COMO

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 16

OGGETTO: RICHIESTA ISTITUZIONE PARCO REGIONALE DELLA BRUGHIERA AI SENSI DELLA LEGGE N. 394 DEL 6 DICEMBRE 1991 E DELLA LEGGE REGIONALE N. 86 DEL 30 NOVEMBRE 1983 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

L'anno **duemilatredici**, addì **ventidue** del mese di **maggio**, alle ore **21:10** nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il sessione STRAORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE, il Consiglio Comunale.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Pr.	As.
BRENNA MAURIZIO	X	
CONTI MARCO		X
OTTOLINA GIACOMINA	X	
CITTERIO LARA	X	
SANTAMBROGIO PAOLA		X
BALLABIO MARIO	X	
COLLICO VERONICA	X	
TOPPI ENRICO	X	
LONGONI GIORGIO	X	
SALDARINI EMILIO	X	
TREMOLADA GIANNI	X	
CORIANI GIULIO	X	
TAGLIABUE MARIA PIA		X
COLOMBINI PIER GIORGIO	X	
SEVESO LUCA	X	
BIRAGHI MAURO	X	
RHO DAVIDE	X	

Totale 14 3

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Signor **CARETTO dott.ssa Guglielmina** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor **BRENNA dott. Maurizio** nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

OGGETTO: RICHIESTA ISTITUZIONE PARCO REGIONALE DELLA BRUGHIERA AI SENSI DELLA LEGGE N. 394 DEL 6 DICEMBRE 1991 E DELLA LEGGE REGIONALE N. 86 DEL 30 NOVEMBRE 1983 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Il Sindaco-Presidente introduce l'argomento, tema della serata, relativo alla richiesta alla Regione Lombardia di riconoscimento del Parco della Brughiera come parco regionale ai sensi delle L. 394 del 1991 e L.R. 86 del 1983, dopo di che passa la parola all'Assessore Toppi Enrico.

L'Ass. Toppi presenta ai Consiglieri il dott. Piazza, Responsabile dell'area tecnica del Consorzio della Brughiera appositamente invitato, che potrà spiegare meglio gli aspetti tecnici e rispondere ad eventuali domande.

Come maggioranza siamo favorevoli a passare il nostro Parco a livello regionale. I motivi fondamentali di questa iniziativa risiedono nel fatto che attualmente il PLIS è un Consorzio di più Comuni che, attraverso l'Assemblea dei Sindaci, decide sulle varie operazioni e sul territorio affidandosi ai PGT e questo può avere dei lati di debolezza perché i PGT possono essere modificati. Invece, per i parchi regionali vengono stabiliti confini a tutela del territorio difficilmente modificabili e quindi si realizza un maggior vincolo coercitivo. Anzi, i confini del Parco possono essere modificati solo in aumento e non in diminuzione. Inoltre, ci si avvarrebbe di uffici e personale regionale, la vigilanza verrebbe effettuata da parte delle loro guardie, che hanno anche potere sanzionatorio, mentre le nostre guardie al momento non hanno poteri sanzionatori nei riguardi dell'abbandono rifiuti o di atti di vandalismo o di interventi modificativi della parte forestale o agricola e quindi con un'importante azione di salvaguardia del territorio. Altro vantaggio: riteniamo che il vincolo paesaggistico e il vincolo faunistico comportino una protezione della parte arborea. Altro discorso di interesse tra le due soluzioni: il Parco Regionale dispone di un Presidente e di uffici fissi con un costo per i Comuni analogo a quello attuale forse anche inferiore, perché è ipotizzabile l'intervento economico della Regione. Il personale sarebbe dipendente e fisso mentre quello attuale è molto limitato e part time. Infine ci sarebbe una ripartizione dei costi legata ad un territorio molto più vasto, con possibili risparmi per il nostro Comune. Conclude che molti Sindaci sono favorevoli a questa soluzione.

Ringrazia a nome di tutti il dott. Piazza per la partecipazione.

Relaziona il Dott. Piazza, che espone con l'ausilio di slides: la questione è molto sentita, alcuni Comuni hanno già deliberato o si apprestano a farlo su sollecitazione del Comune di Cantù che ha rilanciato nel 2012 la richiesta del Parco Regionale, partita già da tempo, poi rimasta sopita per anni.

I presupposti normativi sono essenzialmente tre: la L. dello Stato n. 394/91 che è la legge quadro sulle aree protette, L.R. 86/1983 che definiva, quasi 10 anni prima di quella dello Stato, un sistema di aree protette, tra cui Parchi Regionali, monumenti naturali, riserve naturali e parchi di interesse sovracomunale tra cui il Parco della Brughiera Briantea.

Nell'elenco dei Parchi Regionali da istituire c'era e c'è tuttora anche il Parco Regionale della Brughiera Briantea, comprendente 23-24 Comuni fino a Montorfano e sulla direttrice verso Como, passando da Vertemate, Fino Mornasco e Cucciago, ricongiungendosi con la Spina Verde.

La terza fonte normativa, la Legge Regionale 12 del 2011 ha sancito un cambiamento a livello istituzionale e cioè il passaggio dei Consorzi ad Enti di diritto pubblico. Come si sa, i Consorzi sono stati recentemente contrastati dalle leggi finanziarie.

Come si istituisce un PLIS? Un gruppo di Comuni in forma coordinata e autonoma decidono di istituire un PLIS al fine di dare tutela ad una certa area. L'iniziativa parte dal basso, i Comuni decidono di individuare le aree da destinare a Parco. La Provincia conferma la scelta dei Comuni riconoscendo la sovracomunalità dell'area. E' quello che è successo negli anni per il Parco della Brughiera a partire dal 1984 fino agli anni 2002/ 2005 quando si sono aggregati altri 6 Comuni.

I Comuni danno una destinazione compatibile con i vincoli del Parco attraverso il loro strumento urbanistico. E' il PGT di ciascun Comune che dice cosa si può fare e cosa no, all'interno del Parco.

Il Parco Regionale viene istituito mediante legge regionale con un procedimento un po' più laborioso ma anche più definitivo e vincolante rispetto di un PGT, per modificare una legge ci vuole un'altra legge.

Quanto alle differenze tra Plis e Parco Regionale: il PLIS può comprendere solo aree a destinazione verde, non dovrebbero fare parte aree edificate, aree produttive o di trasformazione. Il Consorzio della Brughiera costituisce un'eccezione perché comprende delle aree urbanizzate. Nel territorio del PLIS si applicano gli ordinari strumenti di programmazione quali il PGT e il PTCP. Possibilmente i PGT dei vari Comuni saranno coordinati tra loro.

I Comuni possono decidere la modifica dei confini, anche se col parere dell'Assemblea Consortile e della Provincia, ma sono i Comuni che decidono autonomamente i confini.

Il Parco Regionale invece pianifica il proprio territorio con piena potestà, predisponendo il proprio Piano Territoriale di Coordinamento. Esso viene approvato dalla Giunta Regionale, mentre la perimetrazione del parco è approvata dal Consiglio Regionale con Legge Regionale.

Il Piano territoriale del Parco è prevalente rispetto ai PGT che devono adeguarsi al primo.

PTR e Piano Cave sono sovraordinati rispetto al PTCP, ma non rispetto al Parco naturale.

Quanto ai vincoli: il Plis non istituisce nessun vincolo ex lege nel momento in cui viene istituito, ci sono gli stessi vincoli già sussistenti su quel dato territorio come ad es. il vincolo paesaggistico.

Il Parco Regionale, nel momento stesso in cui viene istituito, invece determina su tutto il territorio il vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42 del 2004, che è un vincolo pesante.

Nel Parco Regionale è lo stesso che gestisce i boschi e nelle aree di maggior pregio comprese nel Parco Naturale vige il divieto di caccia. Il Parco Naturale deve necessariamente essere identificato nel Parco Regionale.

Il PLIS assolve funzione di carattere volontario, è un'agenzia di promozione del territorio, vigila sullo stesso attraverso le guardie forestali. Se un PLIS per ipotesi dovesse sparire non succede niente.

Il Parco Regionale non può sparire, nel senso che se scompare ci dovrà essere un altro soggetto preposto a fare quello che faceva il Parco.

Il relatore enuncia inoltre tutte le competenze che la normativa nazionale e regionale attribuiscono al Parco, con riferimento in particolare alla Legge R. 86/83 e al D.Lgs. 42/04.

Dal punto di vista amministrativo, la struttura del PLIS è molto snella. Gli organi sono: Presidente, Consiglio di Amministrazione, che è l'organo esecutivo equiparabile alla Giunta, e Assemblea Consortile equiparabile al Consiglio Comunale.

L'attuale Consorzio ha un solo revisore dei conti e si avvale di una struttura composta da solo 2 impiegati a 24 ore alla settimana (il Responsabile dell'Area Tecnica e Responsabile della Ragioneria) più un collaboratore un giorno alla settimana per la parte ambientale e forestale e 3-4 operatori di educazione ambientale che operano presso le scuole.

Gli organi del Parco sono il Presidente, la Comunità del Parco, il Consiglio di gestione, il Collegio dei Revisori e il Direttore scelto dal Presidente in un albo regionale. La struttura amministrativa è più ampia e più organizzata.

Dal punto di vista finanziario oggi il Plis per la parte corrente gode unicamente del contributo dei Comuni, non ricevendo più da anni contributi da parte della Provincia. Riceve ancora un contributo regionale per le guardie ecologiche.

Il parco regionale avrà ovviamente spese più consistenti, finanziate per la parte corrente da risorse erogate dagli enti aderenti e in gran parte da Regione Lombardia.

Anche per le guardie ecologiche il finanziamento è lo stesso a quello attuale.

Per la parte di investimento, negli ultimi anni sono spariti grosso modo tutti i finanziamenti regionali. I finanziamenti bisogna cercarli attraverso i Bandi Europei o della fondazione Cariplo, ecc.

Per quanto riguarda i Parchi, fino a 2 anni fa hanno ricevuto cospicui contributi regionali oltre a poter partecipare i bandi come i Plis.

Ma la differenza più rilevante tra le due forme di Parco è costituita dal vincolo.

Il PLIS non ha una grande capacità di tutela del territorio. Funge da coordinatore delle scelte dei Comuni che sono però autonomi attraverso il PGT.

Il Parco Regionale è l'unico istituto che garantisce il vincolo di tutela naturalistico-ambientale del territorio.

Grazie.

Il Sindaco riferisce: Vorrei aggiungere qualcosa e partirei dal 3.6.1999 quando 24 Comuni e 2 province Milano (allora Milano oggi sarebbe Monza e Brianza) e Como avevano approvato all'unanimità la proposta di istituzione del Parco Regionale della Brughiera sulla base di un documento elaborato da un Comitato istituito dalla Regione - di cui io stesso facevo parte - proposta trasmessa, appunto in quel giorno, alla Regione Lombardia. La richiesta, come sapete, non è stata approvata, ma ciò serve per ricordare che non si tratta di iniziativa che nasce oggi, ma parte da lontano e che c'è una certa sensibilità verso questo tema, anche allora infatti erano Comuni con maggioranze politicamente diverse. Nella proposta veniva approvato il ruolo del Parco, ora torniamo a riproporlo perché nel frattempo ci sono stati dei cambiamenti.

L'Amministrazione di Cabiato ha fatto molto per il Parco della Brughiera, avendolo sostenuto sin dall'83: peraltro questo Comune, in proporzione al territorio, è uno di quelli che ha le maggiori quote avendo assoggettato al perimetro del Parco una parte considerevole del territorio tra aree pubbliche e private. Con l'inclusione nel perimetro del parco di numerose aree, a macchia di leopardo, abbiamo ottenuto la permanenza della scelta di tutela del territorio. Ora il quadro è cambiato: prima di tutto lo scorporo delle due province tra Milano e Monza, anche se non sappiamo che fine faranno le province, poi l'utilizzo di PGT da parte di qualche Comune per modificare la situazione esistente, che in qualche modo può intaccare la gestione omogenea. A ciò si aggiunga che la figura del Consorzio è stata abolita dalla legge finanziaria, tanto che si temeva di dover eliminare l'attuale PLIS se non fosse intervenuta la Legge Regionale 12 del 2011, che l'ha legittimato.

Inoltre il fatto di essere a 9 Comuni più il Comune di Cermenate convenzionato, pone qualche problema di gestione, non disponendo il PLIS di strumenti adeguati.

Altro fattore è che alcuni Comuni stanno andando per la loro strada, come Meda che potrebbe optare per l'adesione ad altro Parco. È questa un'indicazione che giunge anche da qualche Provincia cioè di aggregarsi a Parchi esistenti: Parco delle Groane o Spina Verde. In questo modo si rischia di interrompere una continuità territoriale che rappresenta un patrimonio, anche per le future generazioni, di 7.500 ettari di territorio. Quindi si evidenzia il rischio concreto di disgregazione ed isolamento.

Il Comune di Mariano Comense non si è ancora pronunciato, ma probabilmente non aderirà alla costituzione del Parco e quindi ci sarà discontinuità territoriale.

Il Parco Regionale se da una parte richiede un'organizzazione sicuramente più costosa, perché più complessa, dall'altra garantisce una tutela maggiore del territorio, lasciando comunque una certa autonomia ai Comuni.

A livello di costi, l'onere per il Comune di Cabiato sarebbe più o meno uguale ad oggi, sicuramente, stando alle previsioni, il Parco Regionale non porterebbe un ulteriore aggravio.

Per queste motivazioni, si ritiene, sia importante aderire e cercare di stare uniti, anche se non sappiamo quali conseguenze possa comportare per la Regione il fatto che un Comune non aderisca. A maggior ragione è importante che gli altri aderiscano.

Il Dott. Piazza precisa che dei 10 Comuni del Consorzio 5 o 6 hanno già deliberato a favore o sono in procinto di farlo.

Il Consigliere Colombini: Dà atto che il Sindaco ha anticipato le risposte ad alcune domande ed esprime qualche perplessità: da una parte col Parco Regionale la tutela del territorio sarebbe più alta, ma dall'altra, visto che il nostro PLIS tutto sommato ha funzionato, sorge il dubbio su quelli che saranno i vantaggi col Parco Regionale. Avrebbe voluto sentire i pro e i contro.

Risponde il Dott. Piazza che sostanzialmente non rientra nel suo ruolo; tuttavia fa presente che, se da una parte ci sono i vantaggi legati alla tutela del territorio, dall'altra, talvolta succede che qualche Comune voglia uscire dai Parchi Regionali, ma ciò può succedere anche nei PLIS.

Il Sindaco rammenta che come Consorzio siamo passati da 4 Comuni a 10 e quindi la struttura fa fatica soddisfare le necessità. Ora c'è un clima che non dà stabilità: i Consorzi che dovrebbero scomparire, gli amministratori che dovrebbero ridursi il compenso ecc. Quindi consideriamo questa approvazione una sorta di provocazione culturale per vedere di trovare delle forme di coordinamento tra i Comuni.

D'accordo su una struttura snella, quale è oggi il nostro Consorzio, ma siamo quasi al limite del volontariato.

Il Consigliere Colombini: Ricorda che può verificarsi il caso che qualche Comune sia favorevole e delibere e altri no, col rischio di trovarsi in una situazione conflittuale con chi si chiama fuori, ed arrivare in Regione a proporre qualcosa di non condiviso da tutti, benché il Consigliere ritiene che i vantaggi sono di più. C'è poi la novità di Cantù che vuole inserirsi.

Il Sindaco: Vi inviterei a prendere questa decisione in maniera anche "provocatoria", perché così siamo in una situazione rischiosa. Se non ci fosse stata la Legge Regionale del 2011 già il Parco non ci sarebbe più. Mentre nell'elenco della Regione questo Parco Regionale c'è già.

Dott. Piazza: Questa è un'area che dovrebbe essere tutelata, ma in realtà il Parco non c'è.

Il Consigliere Seveso dà lettura di un documento che si allega al presente atto, da cui emerge la preferenza del gruppo Lega Nord per la permanenza del PLIS.

Il Sindaco puntualizza - sulla sentenza del Consiglio di Stato - quello che il Consigliere Seveso ha letto conferma il contrario, che il PTCP non ha una valenza sul Parco, i PTCP non fermano nulla.

Dott. Piazza: Ci sono diversi esempi, nell'ambito della rete ecologica del PTCP che anche col parere contrario del Parco e del Comune sono stati oggetto di interventi di trasformazione, autorizzati col solo parere favorevole della Provincia. Sono diversi i casi in cui il Parco è stato bypassato.

Il Sindaco ricorda, a titolo di esempio, che nell'ambito della rete ecologica individuata dalla Provincia abbiamo costruito una strada in territorio di Mariano.

Il Consigliere Biraghi dichiara di essere favorevole a questo progetto e augura che anche gli altri Comuni lo approvino, affinché venga fuori una buona cosa. Bisogna essere decisi ed avere il coraggio di cambiare. Male che vada rimane il PLIS.

Il Sindaco ringrazia il dott. Piazza e mette ai voti la proposta.

Quindi

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi come sopra esposti;

PREMESSO CHE:

- in attuazione della Legge quadro nazionale sulle aree protette, n. 394 del 6 dicembre 1991, la Regione Lombardia ha modificato e aggiornato la Legge Regionale n. 86 del 30 novembre 1983, con la quale vengo dettati i principi e le norme per l'istituzione e la gestione delle Aree protette della Regione Lombardia;
- il piano generale delle aree regionali protette di cui alla Legge Regionale sopra richiamata, prevede la costituzione del Parco Regionale della Brughiera che interessa il territorio dei 24 Comuni di Meda, Lentate sul Seveso, Cabiato, Mariano Comense, Novedrate, Carimate, Figino Serenza, Cantú, Carugo, Cermenate, Grandate, Vertemate con Minoprio, Cucciago, Fino Mornasco, Casnate con Bernate, Senna Comasco, Orsenigo, Brenna, Montorfano, Lipomo, Capiago Intimiano, Tavernerio, Alzate Brianza e Como;

RICHIAMATA la delibera n. 4 del 24.02.2009 dell'Assemblea del Consorzio del Parco Brughiera Briantea con la quale si invitano i Comuni consorziati: Lentate sul Seveso, Mariano Comense, Cabiato, Meda, Brenna, Carimate, Carugo, Novedrate e Figino Serenza, a voler esprimere la propria posizione in merito all'istituzione di un Parco Regionale che comprenda il territorio attualmente incluso nel Parco di Interesse Sovracomunale della Brughiera Briantea;

PRESO ATTO delle premesse della citata delibera e in particolare il richiamo:

- alle iniziative promosse da alcune associazioni finalizzate a proporre alla Regione l'istituzione del Parco Regionale della Brughiera;
- al lavoro svolto dal Comitato di proposta, istituito dalla Regione nel 1997, e conclusosi con la predisposizione di una proposta di legge, comprensiva dell'individuazione del perimetro del Parco, consegnata alla Regione Lombardia nel 2000;

CONSIDERATO che il Consorzio di gestione del Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) della Brughiera Briantea è stato di recente interpellato per un suo attivo coinvolgimento nel percorso volto all'istituzione del Parco Regionale;

VISTA la relazione tecnica, allegata al presente atto, dalla quale si evince che il territorio interessato al proposto Parco Regionale risulta essere in possesso dei requisiti necessari ai fini della richiesta di costituzione di Parco Regionale ai sensi della Legge 394/1991;

CONSIDERATO altresì che:

- l'Amministrazione Comunale di Cabiato si è già espressa attraverso una Delibera di Consiglio Comunale negli anni novanta in modo favorevole all'istituzione del Parco Regionale secondo la normativa in quel periodo vigente, al fine di salvaguardare maggiormente il proprio territorio a verde all'interno di confini territoriali già allora individuati;
- la stessa Amministrazione si è espressa in modo favorevole affinché il PLIS della Brughiera Briantea si trasformi in Parco Regionale secondo la normativa vigente, al fine di salvaguardare maggiormente il territorio attualmente delimitato dal parco locale di interesse sovracomunale;

- le Province di Monza Brianza e Como attraverso i rispettivi PTCP, hanno attivato strategie che consentano di salvaguardare maggiormente le aree verdi del proprio territorio;
- le Amministrazioni Comunali presenti all'incontro del 26 novembre 2012, convocato dal Comune di Cantù, hanno manifestato l'interesse alla costituzione del Parco Regionale della Brughiera;

RITENUTO:

- che questi territori della Brughiera abbiano un elevato valore ambientale e che al loro interno ci siano monumenti e testimonianze storiche ed artistiche da valorizzare e tutelare;
- di manifestare intenzione favorevole all'istituzione del Parco Regionale che comprenda il territorio comunale attualmente incluso nel PLIS della Brughiera Briantea;

ACQUISITO il parere favorevole espresso ex art. 49, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000 e s.m. ed i., dal Responsabile dell'Area Tecnica – Urbanistica,Edilizia Privata,Ecologia – circa la regolarità tecnica della proposta;

CON il seguente esito di votazione, reso nei modi e forme di legge;

favorevoli: n. 12
contrari: n. 02 (Seveso e Rho)
astenuiti: n. 0

DELIBERA

1. di manifestare intenzione favorevole all'istituzione del Parco Regionale della Brughiera che comprenda il proprio territorio comunale attualmente incluso nel PLIS della Brughiera Briantea;
2. di esprimere la volontà di attivare le necessarie procedure presso le varie sedi istituzionali quali Regione, Provincia di Como e Provincia di Monza e Brianza, Comuni interessati, affinché si dia corso alle procedure necessarie per la trasformazione del PLIS Parco della Brughiera Briantea in Parco Regionale.

Del che si è redatto il presente verbale.

IL PRESIDENTE

F.to BRENNI dott. Maurizio

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to CARETTO dott.ssa Guglielmina

REFERITO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che il presente verbale viene pubblicato sul sito informatico di questo Comune (art. 32, comma 1, della Legge 18.06.2009, n. 69) il giorno _____ e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to CARETTO dott.ssa Guglielmina

E' copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

Lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE

CARETTO dott.ssa Guglielmina

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

è divenuta esecutiva il _____, perché immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000);

diverrà esecutiva il _____, decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (Art. 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000).

Lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to CARETTO dott.ssa Guglielmina